Anno XXXV. Venerdì 24 Novembre 1882 N. 273

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le questioni sociali e i socialisti alla Camera

Intendiamoci bene; scrive l'*Opinione:* noi non siamo spaventati perchè verranno alla Camera alcuni socialisti e alcuni candidati diretti delle classi operaie; anzi, ne siamo lieti dal nostro punto di vista, ed è, che si sappia alfine ciò che vogliono, ciò che desiderano. Il che non toglie che sia stata riprovevole, per atto d'esempio, la condotta dei progressisti di Ravenna, che il *Diritto* difende, e ammirabile quella dei moderati. I quali, per aver votato a favore di Farini e di Baccarini, si sentono ringraziare con quelle cortesie che il *Diritto* ha usato di questi ultimi giorni! Dovevano i medesimi non solo votare per Baccarini e per Farini, ma anche per Panzacchi e Busi, disdicendo il Gessi e il Bonvicini; così non sarebbe riuscito il Costa. Perchè noi fecero questi *pretesi salvatori delle istituzioni monarchiche?* È a loro che deve imputarsi la riescita del Costa: così ragiona il *Diritto!* e conclude, che l'elezione del Costa non rappresenta la vittoria del socialismo, ma della libertà contro la legge dell'ammonizione ammanita dalla destra! Non franca la spesa di confutare tali discorsi; noi non vogliamo detrarre, perdendoci in siffatte polemiche, all'elezione del Costa, nulla nulla del suo significato. In Romagna, una parte non lieve della popolazione ha già oltrepassato la repubblica; vuole addirittura il socialismo. Così significano i voti raccolti dal Costa, dal Cipriani, dal Valleroni e da altrettali. Ora, poichè siffatti germi di socialismo sono profusi nel suolo di Romagna, e poichè vi fu una frazione del partito monarchico che li ha lasciati venir su e fiorire in odio ai liberali dello stampo del Bonvicini, del Gessi e di altrettali, cioè del patriottismo puro e provato, siamo disposti a gridare che a qualcuno giova anche il male.

Vengano questi socialisti alla Camera e ci dicano cosa vogliono; siano essi tribuni come il Costa, o naturalisti come il Panizza. La Camera ha livellato ben altre altezze, ha umiliato ben altre superbie. Dicono di rappresentare le sofferenze e le miserie del proletariato; il che non è vero, poichè non sono socialisti tanti scrittori italiani che le hanno messe in rilievo prima e meglio di loro con la più esatta analisi; e sarebbe forse più vero se dicessero di rappresentare *le collere del proletariato.* Che cosa domandano? Essi possono ora parlare da una libera tribuna; osino dire ciò che pensano e discutiamo con loro liberamente e a fondo. Se l'onorevole Panizza sa insegnarci, come crede, a distribuire ai proletarii le sostanze delle Opere pie, il faccia; ma ci dica anche come si provvederà agli Ospitali, ai ciechi, ai sordomuti, a tutte le infinite miserie umane, che il socialismo non può spegnere nè attenuare; e che si-nora, spaventando il capitale e inquietando i produttori, ha sempre esacerbate. Insomma, poichè in Italia, come da per tutto, vi sono quelli, i quali credono di dover rifare la società con disegni nuovi e arditi, ce li dichiarino, e vedremo se sono ombre o cosa solida. Con costoro non possono confondersi i candidati dello stampo dell'onor. Maffi.

Questi, a Milano, in un suo programma elettorale, chiese cose che non oltrepassano la media dei desiderii comuni. Per esempio, vuole che si aboliscano gli articoli del Codice penale, i quali puniscono lo sciopero e le coalizioni, quando il giudice non ne riconosca la fondata ragione; vuole che si creino le Camere sindacali, che si concilino i litigi industriali coi probiviri; tutte cose che da più anni l'*Opinione* e alcuni amici suoi domandano e caldeggiano. E si sa che a Milano il candidato dei socialisti non fu accolto dalla grande maggioranza delle Società operaie.

Insomma, a noi non dispiacciono le controversie di questa specie; e poichè si fanno per necessità di cose più vive e sono un portato necessario dei tempi nuovi, è a desiderarsi che avvampino anche alla Camera. Sarebbero stati estremamente ingenui tutti coloro che avessero creduto che si potessero cansare in Italia, quando ardono nel mondo intero. Si suole ricordare sempre quelle della Francia, perchè tutti leggono, e fin troppo, le cose francesi. Ma sono meno note quelle della Germania, della Scandinavia, della Russia, della Svizzera, dove il socialismo ha ben altra importanza politica che in Italia. Veggasi cosa succede in Germania, che pur è tanto forte nella sua compagine amministrativa e militare. Colà non è lontana la scadenza della legge eccezionale contro i socialisti; il partito del progresso pareva risoluto di opporsi al prolungamento della legge rigorosa contro i socialisti, che oggi sono in balìa della polizia amministrativa. I capi dei socialisti, principalmente i deputati socialisti, sono sorvegliati persino nella loro vita privata! Ma, di fronte alle agitazioni dei collettivisti francesi e dei nichilisti russi, persino i progressisti tedeschi esitano in questo momento! Per fortuna dell'Italia, non si è giunti ancora a questo grado estremo di malattia; anzi, *almeno nelle apparenze,* la malattia acuta non esiste ancora in modo chiaro, assoluto. Ma oltre che nelle Romagne, in più parti d'Italia, e segnatamente nel Veneto e nella Lombardia, al momento delle elezioni si affermarono propositi socialisti; e in più luoghi si eccitarono i contadini, assicurandoli che la vittoria del candidato democratico avrebbe significato la vittoria di una legge sulla riduzione dei fitti. Quindi, poichè, com'è naturale, cotali inclinazioni e seduzioni si disegnano anche in Italia, il meglio è che si concretino, che piglino forme sensibili, che si esaminino, che si discutano in Parlamento.

L'occasione non mancherà; ne offrono ampia materia la inchiesta agraria, e le leggi di protezione dei lavoranti che il ministro Berti e altri deputati proporranno. Allora questi dottori superbi, che hanno promesso la redenzione alle moltitudini se i loro disegni si accoglieranno, dovranno esporli e difenderli. E si vedrà cosa sono, e si vedrà quali sono i veri ed efficaci amici del popolo, e quanto fondamento abbiano queste accuse pertinaci, che da certi libri scendono alle piazze contro la così detta *tirannide borghese.*

Ciò che noi paventiamo non è la controversia, ma il marasmo; preferiamo la libertà colle sue tempeste alla quiete servile; e non vogliamo nascondere col silenzio nessun problema o nessun interesse di alta importanza. Così il Parlamento diviene la tutela e la guarentigia delle maggioranze e delle minoranze; e a lui si affidano, come in Inghilterra, tutte le classi sociali. I pericoli del socialismo e i doveri ch'essi impongono alle classi dirigenti non si risolvono tacendo e sperando, ma riconoscendoli e operando virilmente.

Dai giornali romani

Riassumiamo i seguenti dati sulla seduta reale:

Per le vie

Alle 9 ant. hanno cominciato a sfilare le truppe e schierarsi in doppia linea. Da quel momento il passaggio dei pedoni è stato interdetto per darlo alle numerose carrozze degli invitati.

Sulla piazza del Quirinale ha preso posto l'artiglieria.

Seguiva la cavalleria, che era schierata dal primo svolto di via Nazionale fino a piazza di Venezia.

Dal principio del corso fino a piazza Colonna erano allineati i reggimenti di fanteria. In piazza Colonna si trovava un reggimento di bersaglieri, e sulla piazza di Montecitorio il corpo del genio e un battaglione di fanteria.

Alle 10 3/4 in punto è giunta alla Camera S. M. la Regina. Era preceduta da un staffiere in alta gala, e seguita da un drappello di corazzieri. Aveva nella sua carrozza, di contro il principe ereditario e il marchese di Villamarina, a sinistra la sua dama d'onore, marchesa Villamarina.

Un quarto d'ora dopo le fanfare e il suono della campana di Montecitorio hanno annunciato l'arrivo di S. M. il Re.

Era preceduto da due staffieri e da una carrozza, e da un drappello di corazzieri. Veniva quindi la carrozza reale, chiusa dai lati dai cristalli e tirata da sei magnifici cavalli sauri con gran pennacchio bianco sulla testa.

S. M. aveva a sinistra il Principe Amedeo e di fronte il Principe Tommaso e il Principe di Carignano.

Venivano appresso le carrozze di corte; entro esse siedevano i membri della R. Casa civile e militare.

Arrivato il corteggio reale su la piazza di Montecitorio S. M. è stato ricevuto dalla commissione delle due camere in mezzo ad un clamoroso batter di mani di tutti gli astanti, e al suono delle musiche e della grande campana che è in cima dell'edificio.

La Commissione, Tecchio presidente del Senato, era composta degli onorevoli senatori Paternostro, Tabarrini, Cannizzaro, Rossi, Lampertico, Giuli e Pantaleoni.

La Commissione della Camera era composta degli onorevoli Varè vicepresidente, Di San Giuliano, De Rolland, Corazzi, Sole, Chiapusso, Bruschettini, Fazio Enrico, Ferracciù, Pandolfi, Incagnoli.

Sull'ingresso principale era stato innalzato un ricco padiglione di velluto rosso con frangie d'oro, e posti dei tappeti lungo la galleria che precede la sala del Parlamento.

Nell'Aula

Alle dieci si schiudono le tribune; tutte quante si riempiono in un attimo, le signore sono raggrupate sulle due scalinate e sulle file di sedie circondanti l'ultimo giro dei banchi dei deputati. La tribuna diplomatica è trasformata in tribuna speciale per la Regina, con tende di veluto cremisi e frangie d'oro; sul parapetto è deposta una corona reale. La tribuna dei senatori è convertita in tribuna per la diplomazia; v'è un vero formicolio di diplomatici nelle loro brillanti divise; anche in essa vi sono alcune elegantissime signore.

Al posto del banco della presidenza è inalzato il trono: ai due lati montano la guardia i corazzieri.

L'aspettazione è grande: i senatori, i deputati arrivano a gruppi, e vanno a prendere posto. Alle dieci e venti entra nell'aula Francesco Coccapieller e va a sedersi all'ultimo banco del centro sinistro; per l'aula corre un mormorio di curiosità, tutti gli sguardi si voltano verso di lui.

Alle dieci e tre quarti la campana di Montecitorio dà i primi tocchi; due o tre minuti dopo compare nella sua tribuna la Regina, in abito mattutino di broccato granata e oro; a fianco alla Regina c'è il principe di Napoli, in divisa di allievo del collegio militare della Nunziatella; vengono poi le dame di Corte, principessa Sforza-Cesarini, marchesa di Villamarina, e marchesa Taverna e poi altre dame e altri gentiluomini della Regina. Un grande applauso saluta l'arrivo dell'augusta donna.

Sono le 11. L'impazienza è al colmo; l'aula, le tribune, la gradinata, tutto ribocca di gente: i deputati, i senatori presenti sono numerosissimi. La campana di Montecitorio suona una seconda volta.... pochi minuti dopo scoppia un immenso, lungo applauso. È il Re che entra nell'aula, preceduto dalla sua Casa militare, da un nucleo di generali; è in mezzo ai presidenti Tecchio e Varè, ed è seguito dai principi Amedeo, Tommaso e Carignano.

Il Re si volge verso la tribuna della Regina, e ricambia con lei un profondo inchino, saluta i senatori e i deputati, saluta il corpo diplomatico, e poi si asside sotto il trono, avendo ai fianchi, alla destra il principe Amedeo in divisa di generale di armata, e a sinistra il principe Tommaso di Savoia, in uniforme di capitano di fregata, e il principe Carignano in quello di ammiraglio.

I ministri sono anch'essi tutti quanti in alta tenuta; mancano solo il ministro Mancini, ancora indisposto, e il ministro Baccarini, trattenuto a Russi dalla grave sciagura domestica che lo ha colpito.

Appena seduto il Re si avanza l'onorevole Depretis, e invita a nome del Re i deputati e i senatori a sedere.

Poi l'on. Zanardelli invita i nuovi senatori a prestare giuramento.

Legge per il primo il nome del principe Tommaso, il quale stendendo la destra pronunzia con voce chiara e vibrata la sacramentale parola:

— Giuro!

Terminato il giuramento dei senatori, l'on. Depretis fa l'appello nominale dei deputati, ciascuno di essi risponde con la parola *giuro.*

Pochi assai sono gli assenti, fra questi si notano dell'estrema sinistra gli on. Bertani, Costa, Falleroni, Maffi, Ettore Ferrari, Basetti, Bovio ed altri.

Per contro erano presenti, ed hanno

Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cottichini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonchè delle Galantine e Lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Signori Committenti, la Casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tapioca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla **Premiata Salumeria Bonati - Milano** - *Corso Venezia* 83 - *Via Agnello* 3 - *Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia*, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di K. 1,500	L. 5. 50
Due scatole come sopra	» 10. —
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di K. 1. 500	» 5. 50
Due scatole come sopra	» 10. —
Un cesto salami di vitello di K. 2. 500 peso netto	» 11. —
» » Milano di » 2. 500 »	» 9. 50
Zamponi, Cottichini e Mortadelle di fegato alla milanese K. 2. 500	» 7. 50
Luganeghini alla milanese K. 2. 500	» 5. 50
Formaggio svizzero, griviera, K. 2. 500 peso netto	» 6. 50
Formaggio Parmigiano stravecchio K. 2. 500	» 9. 50
» » vecchio » 2. 500	» 7. 50

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll' approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.



ACHILLE BARUZZI



DI EMILIO

Fabbrica ed accomoda

Campanelli e Quadri Elettrici - Telefoni - Parafulmini - Avvisatori da incendio - Apparati per luce elettrica ed altri strumenti di fisica.

FERRARA — Piazza del Municipio 15 — FERRARA

ACQUA DELLA FONTANA SOTTOCASA

PER LA TOELETTA

preparata da SOTTOCASA Profumiere, Fornitore Brevett. delle RR. Corti d'Italia e Portogallo premiato alle Espos. Industriali di Milano 1871 e 1881

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 31 — *Milano*

Essa è eminentemente rinfrescante ed esercita per la sua freschezza un' influenza favorevole sulla pelle, che fortifica senza irritare. La ricchezza del suo profumo ne fanno una preparazione di lusso la più aggradevole per i fazzoletti ed appartamenti. (6)

Flacone Lire 2.

Vendita in FERRARA dai Profumieri ATTI ALDO Via *Borgo Leoni* — PISTELLI BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreadori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

PROPRIETÀ E CONDUZIONE CAV. **LUIGI MAGNANI**

Amministrazione Bologna 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lentoflogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell' utero; nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche; ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Sulfurea della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfantico e dell' utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Ogni bottiglia **Centesimi 80.**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compreso l'imballaggio. — Franco a domicilio.

FERRARA — Farmacia Perelli.

BOLOGNA — Amministrazione — Farmacie: Zarri, Veratti e Guidicini, e signor Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. 1

BIBLIOTECA SCOLASTICA

FELICE PAGGI Libraio-Editore, Via del Proconsole, Firenze

C. COLLODI — **Il viaggio per l' Italia di Giannettino.** — Parte seconda. - *(L' Italia Centrale)* - Ormai il nome di C. Collodi è la più splendida raccomandazione per un libro scolastico, tu voglia per la purezza del dettato, come per lo squisito fraseggiare toscano.

NB. Questo volume è destinato a suscitare una straordinaria curiosità nelle giovani menti per la sua bella e vivace descrizione di Roma, improntata di tutta la veridicità storica. — **Prezzo L. 2.**

IDA BACCINI — *Nozioni di Grammatica Italiana* secondo il sistema intuitivo, Prezzo centesimi 50.

Elementi di Geometria pratica o topografica (Un vol. con *Atlante di 399 figure) per uso degl' Ingegneri e degli studenti degli Istituti tecnici, delle Università e delle scuole di applicazione* dell' ing. Giuseppe Erede professore di Geometria pratica e costruzioni nell' Istituto tecnico provinciale di Firenze — Seconda edizione riveduta e corretta dall' autore — Lire **6.**

Queste nuove pubblicazioni fanno sempre più ricca, utile e ricercata la *Biblioteca scolastica* PAGGI.

AL DEPOSITO MACCHINE AGRARIE

Via Giardini - Largo Castello **FERRARA** Via Giardini - Largo Castello

trovasi un *Copioso assortimento* di **Articoli** per **Macchine**, come:

Cinghie in cuojo *compresso e stirato a macchina*, inestendibili in lavoro.
Lacciuoli in Mascarizze (Crown-Leather) per unire le medesime.
Chiodi in rame *fresati*; **Viti**; **Rondelle** per le stesse.
Tubi in Gomma e Tela con e senza spirale per Locomobili, Pompe ecc.
Tubi di Cristallo d' ogni dimensione per livello d' acqua di Caldaje.
Spazzettoni *in crine ed in acciajo* per nettare i tubi delle Caldaje a Vapore.
Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.
Pesatori Automatici da Trebbiatrici, indispensabili pel noleggio.
Copertoni Impermeabili; **Accessori**; **Ricambi** per qualunque Macchina.

FERRARA - **CAVALIERI Ing. PAOLO** - FERRARA

(Stabilimento Tpi. Bresciani)